

FORMEDILENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIAANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILIFILCA | CISL
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONE E ABBIT.

I dati del Rapporto Formedil **Edilizia, un mercato che cambia**

La formazione si adegua: innovazione e risparmio energetico i nuovi cardini

Perugia 27 settembre 2011 - La peggiore crisi del dopoguerra. Così il **Cresme** ha definito il crollo che il settore delle costruzioni ha vissuto negli ultimi quattro anni. Secondo i dati riportati nel **Rapporto Formedil 2011**, curato dall'istituto, il valore del mercato si è ridotto del 20% tra il 2007 e il 2011.

La situazione è stata particolarmente pesante per le **nuove costruzioni** residenziali e non residenziali, per le quali la flessione sui picchi del 2006 si misura con la scomparsa del 40% del mercato. Nel comparto delle **nuove opere pubbliche** la riduzione sul picco 2005 è stata di poco meno del 30% della spesa per investimenti. A ridurre la portata della crisi è stata solo la crescita della domanda di riqualificazione.

Previsioni per il futuro

Risulta preoccupante anche lo scenario che si prospetta per i prossimi anni, a causa delle gravi incertezze finanziarie. La recente turbolenza finanziaria, i rischi del debito, gli effetti della manovra di riduzione della spesa e di incremento della tassazione sui consumi e sulla crescita rischiano di peggiorare la situazione.

Per di più ci si trova a dover affrontare una nuova fase di restringimento del credito, da un lato, e di insoluto o "grave ritardato pagamento", dall'altro. La mancanza di liquidità e "i cattivi pagatori", tra i quali gli enti pubblici, esasperano la crisi generata dalla domanda e pongono reali problemi di tenuta dell'offerta lungo tutta la filiera delle costruzioni.

Il mercato che verrà: addio al costruire tradizionale, largo all'innovazione

Alla fine della crisi del sesto ciclo edilizio dal secondo dopoguerra ci troveremo di fronte ad **un mercato diverso da quello che abbiamo conosciuto**.

Innanzitutto lo scenario sarà caratterizzato da una **riduzione significativa del mercato tradizionale**, quello della costruzione di nuove case, che verranno peraltro edificate con modalità diverse da quelle finora in uso (come richiesto dai nuovi regolamenti edilizi per il risparmio energetico).

La seconda novità riguarderà il **mercato del low cost**, in forte crescita come prima conseguenza della crisi. Da qui il potenziale sviluppo dell'autocostruzione; un ritorno dell'edilizia sovvenzionata; una nuova forma di integrazione di offerta tra soggetti pubblici e privati che ridisegni il modello di edilizia sociale; una riprogettazione del processo e dei modelli costruttivi tradizionali che trasformino il cantiere in qualcosa di più simile ad un luogo di montaggio e industrializzato (leggero) di quanto non sia già oggi.

E ancora, un ruolo importante nel mercato del futuro lo giocherà **la geografia**. La ripresa ha infatti come protagoniste le economie emergenti, che hanno manifestato un'eccezionale domanda di costruzioni. Negli anni 2000 la presenza italiana all'estero ha ricominciato a crescere, sebbene il fenomeno interessi un numero limitato di aziende. La progettazione della presenza sui mercati internazionali sarà una delle decisioni strategiche che le imprese medie e medio piccole strutturate e specializzate dovranno prendere in futuro.

Ma soprattutto una grande attenzione dovrà essere prestata all'**innovazione**: l'innovazione informatica che incide sui progetti, sul cantiere, sull'organizzazione di impresa ma anche sui prodotti, sull'ingegnerizzazione e sull'ottimizzazione del processo riducendo il costo dell'errore; la crescita di tecnologia e impiantistica nel cantiere; il partenariato pubblico e privato e l'integrazione tra risorse pubbliche e risorse private; l'integrazione tra servizi e costruzioni, tra costruzione e gestione e lo sviluppo della disciplina del facility management; "l'energy technology" e la crescita della questione ambientale e del risparmio energetico, driver di un eccezionale mercato di "ricostruzione". Già oggi è evidente come l'energy technology abbia cambiato una parte del mercato delle costruzioni (nuovi regolamenti edilizi). Nei prossimi anni a fare la differenza in termini di qualità, prestazioni,

FORMEDIL

ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA



sostenibilità, tempi e costi e quindi competitività delle aziende, saranno l'innovazione tecnologica e di processo. Se i grandi gruppi o le grandi aggregazioni di imprese potranno costruire un vantaggio competitivo sulla nuova conoscenza, il processo di innovazione tecnologica, in particolare nell'epoca attuale, potrà e dovrà essere perseguito anche dalle imprese medie e piccole. Il problema di fondo sarà quello di conoscere e poi ridefinire il processo organizzativo, il modello di offerta e il prodotto offerto e quindi curare la qualità professionale delle risorse umane del settore.

Come cambia la formazione

Un aspetto importante in questo processo evolutivo riguarderà la capacità del sistema di conservare e accrescere le competenze e le conoscenze. In questo ambito un ruolo determinante è chiamato a svolgere il sistema delle scuole edili che fanno capo a **Formedil** e al sistema bilaterale delle costruzioni, il cui compito sarà quello di accompagnare l'offerta e la forza lavoro sul piano della formazione.

In uno scenario in movimento le Scuole Edili avranno nei prossimi anni il compito di affiancare ai nodi della sicurezza e della formazione professionale tradizionale, anche quello dell'innovazione tecnologica. Con un occhio particolare alla provenienza della domanda, che sempre più spesso coinvolge tecnici, manager e imprenditori, oltre ai lavoratori.

I numeri della formazione del sistema bilaterale

Il sistema della formazione ha dimostrato nel 2010 una capacità operativa eccezionale. Novantanove scuole edili, 10.335 corsi per un totale di 386.307 ore di lezione e di 116.734 allievi formati. Sono questi i numeri dell'attività del **Formedil** (Ente Nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) dello scorso anno. Ai corsi hanno partecipato 26.668 allievi stranieri, in rappresentanza di 146 nazionalità.

Destinatari	Numero Corsi	Ore di lezione	Numero Allievi
Operai	8.955	302.452	94.230
Tecnici	1.196	79.031	19.977
RLS e RLST	184	4.824	2.527
Totale	10.335	386.307	116.734

La percentuale sulla forza lavoro. Secondo le rilevazioni dell'Istat nel 2010 le unità di lavoro impiegate in edilizia sono state 1.930.000 milioni, di cui 1.200.000 milioni dipendenti. Lo sforzo formativo effettuato dalle Scuole Edili nel 2010 incide per il 6,5% dell'intera forza lavoro e per il 9,7% della forza lavoro dipendente.

Il calo. Il numero dei corsi di formazione si è mantenuto sui livelli del 2009 (10.335, contro 10.633, flessione contenuta del -2,8%), a fronte di una diminuzione delle ore e degli allievi, scesi rispettivamente del 6,3% e del 7,4% nel 2010 rispetto al 2009.

Scende il numero degli allievi occupati. È diminuito il numero degli allievi occupati, sceso dell'8,2% nel 2010 rispetto al 2009. La flessione, generalizzata, è caratterizzata da comportamenti diversi tra le aree geografiche e tra le regioni. In particolare, la situazione appare grave al Sud (-30,3%). In questo caso la formazione è una cartina di tornasole degli effetti della crisi sul mercato del lavoro. Cresce, infatti, viceversa il numero dei disoccupati che si rivolgono alle Scuole Edili per accrescere le proprie possibilità di impiego grazie all'acquisizione del sapere professionale. In valore assoluto, il numero dei lavoratori occupati è maggiore nel Nord Ovest rispetto al Sud; in percentuale, l'incidenza dei lavoratori occupati sul totale dei lavoratori formali è più che doppio al Sud rispetto al Nord Ovest: un fenomeno che interessa più il Sud del Nord Ovest: il 3,8% degli allievi frequenta i corsi per disoccupati nel Nord Ovest, contro il 7,8% del Sud.

FORMEDIL

ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA



Le 16ore. Nel primo semestre del 2011 il numero dei lavoratori che hanno partecipato alle 16ore, i corsi di formazione obbligatoria di accesso all'attività edilizia si è attestato intorno a 7.000, con una riduzione di circa un quarto rispetto allo stesso periodo del 2010. I nuovi lavoratori formati dal sistema **Formedil** attraverso i corsi 16ore sono stati, nel periodo compreso tra gennaio 2009 e giugno 2011, circa 42.000, ovvero oltre il 10% di tutti i 412.000 lavoratori attivi nel mese di giugno. Ciò significa che una parte consistente dei nuovi ingressi nel settore dopo il 2009 è passata per la formazione iniziale - professionale e alla sicurezza - prima dell'ingresso in cantiere. Forse per la prima volta la formazione è uscita dalla marginalità per assumere un'inedita rilevanza quantitativa.

L'offerta formativa in un mercato in evoluzione

Il sistema delle Scuole Edili si è mosso per andare incontro alla domanda che arriva dal basso, in linea con il processo di riconfigurazione del mercato. Si è trattato, da un lato, di rafforzare la posizione sui 'core business' degli adempimenti normativi e contrattuali collegati all'ingresso nel settore edile, all'abilitazione nell'uso di macchine di cantiere e alla sicurezza e, dall'altro, di avviare processi di formazione e qualificazione sui segmenti innovativi del mercato, ridisegnando il rapporto con la potenziale utenza, con la domanda.

I settori emergenti

Lo scorso anno è emersa una richiesta significativa di formazione nell'ambito di alcuni settori innovativi. Si tratta delle "macchine da cantiere", del risparmio e della certificazione energetica. La diffusione di attrezzature e mezzi meccanici che accelerano e favoriscono numerose attività di cantiere fa sì che gli operatori di cantiere si trovino sempre più spesso nella condizione di utilizzare carrelli elevatori, autoponteggi, miniterne, bobcat anche per l'esecuzione di lavori edili tradizionali in varie tipologie di cantieri (dalle infrastrutture, all'edilizia di recupero). Un cambiamento nei modi di operare nella produzione edilizia che richiede e ha trovato una nuova attenzione formativa, grazie al progetto strutturale MICS attrezzature e al protocollo con associazioni specialistiche). È invece ancora in fase embrionale ma crescente l'attività dedicata al risparmio energetico.